

# EDITORIALI

EDITORIALI - Appello

## "Una colletta per i fratelli di Haiti"

12.10.2016 - aggiornato: 12.10.2016 - 15:16

*Le parole del vescovo di Lugano mons. Valerio Lazzeri, che lancia un appello ai fedeli per la raccolta di fondi a favore della popolazione haitiana colpita dall'uragano.*



© AP Photo/Dieu Nalio Chery

*di mons. Valerio Lazzeri, vescovo di Lugano*

3.247 case distrutte e 6.813 danneggiate, 21.154 sfollati, 31 scuole distrutte. Sono queste le cifre che **Padre David Fontaine**, vicario generale della Diocesi di Anse à Veau-Miragoâne, mi mette davanti agli occhi con preoccupazione. Sono le cifre ufficiali, ma ancora intermedie, riguardanti il Nippes, dipartimento del sud del Paese in cui doveva nascere il progetto diocesano missionario, che da poco abbiamo annunciato.

Oggi, evidentemente, gli stessi amici del progetto **hanno bisogno di noi in maniera ancora più immediata!** Sono cosciente delle molte altre urgenze che ci interpellano e dalle quali non dobbiamo distogliere l'attenzione. La tremenda situazione di Aleppo e di tutta la Siria deve continuare a starci a cuore. Una ragione particolare ci lega però ad Haiti. In quel Paese infatti, nella Diocesi di Anse à Veau-Miragoâne, stavamo mettendo le basi di un cursus scolastico per insegnanti, una formazione per docenti di scuola elementare, media e superiore, quando ci sono arrivate le prime notizie del devastante uragano Matthew, che ha colpito proprio quella regione.

Una catastrofe che ho seguito attonito e con apprensione, pensando a quel popolo e, in particolare, a quelle persone concrete, a cominciare dal vescovo Pierre-André e dai suoi collaboratori, con cui abbiamo stretto un legame di amicizia e di prossimità nel Signore. Finalmente, dopo una settimana, cominciamo ad avere le informazioni e i primi dati su ciò che è capitato nei luoghi del nostro progetto educativo.

Ci dice Padre Fontaine: «Al momento sono arrivati solo pochi aiuti e **ci manca tutto**: in particolare acqua potabile e cibo. Le persone sono stremate. Sono felici di essere sopravvissute, ma temono di non sopravvivere alla fame. Nel nostro dipartimento **l'80% delle piantagioni sono distrutte e non si contano i capi di bestiame periti**». Ho assicurato loro che dal Ticino li pensiamo con affetto e li accompagniamo con la preghiera. Ora è però urgente far loro pervenire il necessario per vivere e per giungere gradualmente a ricostruire almeno le strutture più essenziali. Al progetto educativo torneremo a pensare tra qualche mese, quando –

lo speriamo vivamente – la situazione di emergenza sarà almeno parzialmente rientrata. Mi tornano in mente le parole del Papa che nel 2015, parlando di Haiti, diceva: «Nessuno di noi lavora per se stesso, ma in nome di Cristo, che ci ha mostrato la via del servizio.»

Ora, come Vescovo, a un mese dal lancio del progetto missionario diocesano, mi sento chiamato a **chiedere a tutti uno sforzo** per far sentire ai nostri fratelli e alle nostre sorelle di Haiti, che si erano detti pronti a pregare per noi, che anche noi ci siamo per loro, **che ci sta a cuore la loro vita**, che non sono rimasti soli. Ne va della credibilità dell'impegno preso come Diocesi di Lugano nei loro confronti! Vogliamo dare loro un segno di prossimità che li aiuti a continuare a sperare.

**Per questo, vi invito ad aderire con generosità a una raccolta fondi.** Sarà un modo per dare alla Diocesi di Anse à Veau-Miragoâne la possibilità di intervenire subito per la sopravvivenza e, in seguito, per dare un futuro al progetto che avevamo sognato insieme. Ogni franco donato è un franco che arriva nel Nippes. Una parte delle donazioni sarà già portata domenica prossima sul posto da una giovane ticinese in partenza. La vostra offerta potrà essere versata a CMSI. Grazie sin da ora per ogni vostro contributo!

**Il conto è: Conferenza Missionaria della Svizzera italiana, 6901 Lugano, CCP 69-868-6 indicare "uragano Haiti".**

**Articoli correlati:**

[Haiti, emergenza uragano](#)

---